

Data Stampa 10667 - **BREVI** - Data Stampa 10667

PROFESSIONISTI
Data Stampa 10667 - Data Stampa 10667

Redditi uomo-donna, divario aumentato

Dal 2014 al 2024 l'indice di parità reddituale (Iprp) nelle professioni è sceso dal 59,8% al 53,7% dopo che, nel 2023, aveva toccato il valore minimo con il reddito delle professioniste al 52,3% di quello maschile. Il tutto in un contesto come quello nazionale in cui la partecipazione femminile al mercato del lavoro continua a essere molto limitata e i tassi di occupazione femminili risultano sensibilmente inferiori alla media europea, senza riuscire a sanare il gap con quelli maschili. A dirlo è una indagine dell'Osservatorio delle Libere Professioni, ente di ricerca promosso da Confprofessioni per monitorare, analizzare e interpretare le evoluzioni del mondo delle libere professioni in Italia e in Europa. La ricerca ha anche analizzato i divari reddituali per fascia d'età, evidenziando che il miglior equilibrio è quello fra Under 30, in cui il reddito femminile è pari al 74,2% di quello maschile, mentre il divario massimo riguarda la fascia fra 41 e 50 anni, con un reddito femminile pari al 52% di quello maschile. A livello di professioni lo squilibrio più forte è quello tra avvocati (reddito femminile pari al 49,7% di quello maschile), ma divari elevati si evidenziano anche tra i commercialisti e gli ingegneri (poco sopra il 50%). Il miglior risultato (parità al 79,8%) si riscontra invece tra gli psicologi.

